

sacrificio"», continua il sacerdote. E la zucca, che simboleggia una testa di morto, «rappresenta l'irlandese errante Jack O'Lantern, il quale secondo la leggenda, fece un patto col diavolo e non trova pace né all'inferno né in paradiso».

Così adesso, «dietro la parvenza di festa innocente e spassosa si impone come moda e tendenza commerciale soprattutto nelle giovani generazioni e tende a rendere "normali" e divertenti aspetti e figure orridi e ripugnanti».

E questo è il minimo. In realtà c'è davvero molto di tragico:

«Halloween – spiega chiaro don Buonaiuto – è soprattutto una delle principali ricorrenze del mondo satanico. Da molti è considerato il capodanno dei satanisti, periodo favorevole per la celebrazione di sabba, cioè riti e messe nere in onore del demonio».

Così «questa festa è una sorta di revival del neo-paganesimo, uno dei tanti mezzi usati da alcuni per cercare di imporre il pensiero magico-esoterico. Formando e riformando la nostra cultura ad accogliere il male come fosse un "bene"».

Pino Ciociola
da "Avvenire"
31 ottobre 2009

"Così si osanna il male"

Padre Gabriele Amorth, sacerdote modenese e noto esorcista, ha un'idea precisa e allarmata a proposito di questa festa. Ne presentiamo alcune considerazioni

"Penso che la società italiana stia perdendo il senno, il senso della vita, l'uso della ragione e sia sempre più malata. Festeggiare Halloween è rendere un osanna al diavolo. Il quale, se adorato, anche soltanto per una notte, pensa di vantare dei diritti sulla persona. Allora non meravigliamoci se il mondo sembra andare a catafascio e se gli studi di psicologi e psichiatri pullulano di bambini insonni, vandali, agitati, e di ragazzi ossessionati e depressi, potenziali suicidi. L'uomo è diventato il dio di se stesso, esattamente ciò che vuole il demonio". E ricorda che intanto, in molte città italiane, sono state organizzate le "feste della luce", una vera e propria controffensiva ai festeggiamenti delle tenebre, con canti al Signore e giochi innocenti per bambini.

Tra streghe e fantasmi... la menzogna di Halloween



31 ottobre: notte di streghe e fantasmi, magia nera e morti viventi! Halloween è una festa che, da qualche anno, anche in Italia sta prendendo sempre più piede. Guidata all'inizio da evidenti interessi commerciali, sta ora diventando parte della nostra cultura

Halloween è l'acronimo dell'espressione inglese "All Hallows' Eve day" che significa "vigilia d'Ognissanti". Il 31 ottobre gli antichi druidi Celti celebravano la vigilia del nuovo anno in onore di Samhain, principe della morte, che veniva ringraziato per i raccolti estivi. Questo giorno era considerato un momento magico: grazie al ricordo e all'amore dei vivi, gli spiriti dei defunti potevano tornare sulla terra e comunicare. Ciò che si celebrava era la speranza di non essere sopraffatti dalle sventure, dalle malattie, dalla morte stessa. Col tempo però gli spiriti, allontanandosi dall'iniziale ricorrenza celtica, assunsero un connotato diabolico e malvagio...

Così, oggi, la festa di Halloween si è insediata in un mondo che non sa più cos'è la vita, che teme la sofferenza e la morte e che per questo vanno esorcizzate: meglio non pensarci, divertirsi... e questo fin da bambini! Anche nella scuola pubblica italiana la festa di Halloween si è largamente diffusa ormai da qualche tempo. Dopo avere tolto al Natale il suo vero significato (in quel periodo ai bambini si fanno cantare canzoni che parlano di alberi incantati) e dopo aver reso la Pasqua la festa della primavera, si deve aver creduto che parlare ai bambini della festa dei defunti o di tutti i Santi fosse altamente triste, diseducativo. Ed ecco allora che la festa delle zucche vuote ha preso il sopravvento.

È importante inoltre ricordare che il 31 ottobre è un giorno importante anche per il satanismo. Il mondo dell'occulto definisce infatti tale ricorrenza il capodanno di tutto il mondo esoterico, la festa più importante dell'anno per i seguaci di Satana.

Chissà perché, infatti, nel corso degli anni, questa iniziativa è andata sempre più arricchendosi di simbologie e maschere legate al mondo dell'esoterismo e dell'occulto, o più semplicemente dell'oscuro e del brutto?! E come mai nelle innumerevoli feste in discoteca e locali "alternativi", si va sempre più scivolando verso la trasgressione e l'eroticismo...?! Anche qui la solita risposta «cosa c'è di male per qualche "innocuo" travestimento o per una serata un po' diversa in discoteca!?».

Ma come si può restare ciechi di fronte a una tale evidenza? Occorre essere consapevoli che è proprio a partire dalle piccole cose che la nostra cultura, la nostra identità, il nostro umano vengono manipolati, "stordendo" il nostro essere desiderio e domanda con il nulla e l'inconsistente.

È proprio con questa idea del "che c'è di male?" che permettiamo alla nostra vita di subire tutta l'invadenza di quell'attacco relativista e nichilista che, costantemente, in mille modi, senza che ce ne accorgiamo, entra e "sfonda", segnandoci e riducendoci nella mentalità.

È proprio necessario, invece, guardare loro, i Santi, di cui nel giorno che segue "quella notte" facciamo memoria. Dobbiamo porci di fronte all'Oggetto del loro sguardo, di fronte alla ragione del loro essere così profondamente e veramente uomini. Di fronte all'Amore che essi amano e da cui si lasciano totalmente penetrare.

Di fronte alla Presenza che dicono di seguire e servire che, pur nella diversità di secoli, cultura, età e temperamenti, è sempre e solo Uno: Gesù Cristo, il Mistero fatto Carne, il significato e il compimento dell'uomo che si fa Uomo. Colui in cui solamente è possibile ritrovarsi pienamente uomo. Vivere tutto, ogni istante, di e con questa Presenza è tutto ciò per cui vale veramente la pena vivere, perché è tutto ciò in cui consiste l'umano, la pienezza dell'umano, la felicità di ogni uomo. "Egli vive ed abita in mezzo a noi", "ed è possibile incontrarlo e riconoscerlo nella concretezza di una quotidiana e pedagogica Amicizia, modalità esperienziale e familiare della Sua santa e cattolica Compagnia presente da duemila anni". Altro che una macabra festa di una sola notte con fantasmi, streghe, vampiri, zombie e... zucche vuote!

Elisabetta Massa e Annalisa Zagaglia

fidesvita.org

Dietro la moda, simboli e culti demoniaci

Proposta neutra? Forse no, se porta a "accogliere il male come fosse un bene"

La storia è la solita: «Halloween è una festa pagana antagonista delle nostre due giornate dedicate alla sacralità, il primo e il due novembre. Ed è l'ennesimo tentativo di promuovere il macabro, l'orrore, l'occultismo e l'esoterismo, la stregoneria e la magia».

Non la prende alla larga don Aldo Buonaiuto, responsabile del "Servizio anti sette" (che ha anche un numero verde, l'800.22.88.66) dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, nonché consulente della magistratura e della "Squadra anti sette" della Polizia di Stato. Prete che colleziona minacce e insulti.

«Secondo antichi testi irlandesi – spiega don Buonaiuto – in-

torno al primo novembre c'era il cosiddetto giorno di Samain o fine dell'estate. Era un culto al dio della morte attraverso riti orgiastici e alcol, con l'offerta di sacrifici anche umani considerata necessaria per ingraziarsi gli spiriti delle tenebre».

Si credeva che il 31 ottobre i defunti avessero il permesso di tornare nell'ambiente dei vivi «e così veniva lasciato in casa il fuoco acceso, il cibo sulla tavola e la porta d'ingresso socchiu-



sa», mentre i giovani del luogo usavano «impersonificare gli spiriti dei morti, dipingendosi il volto o mascherandosi con lunghi abiti», i bambini «chiedevano leccornie, mele e nocchie che rappresentavano le offerte ai defunti».

Anche oggi i piccoli spesso vanno in giro a bussare ripetendo la formula "trick or treat", che, «dietro all'innocente significato di "dolcetto o scherzetto", ha quello originario di "maledizione o